JOBCODE
LABOUR AND TAX ADVISORS

NEXT STEPS

LABOUR NEWSLETTER - 6/25

HLB JOBCODE
LABOUR AND TAX ADVISORS

2026. Legge di Bilancio. Ecco le ipotesi sul tavolo.



MILANO - BERGAMO - CROTONE - SESTO SAN GIOVANNI - ROMA
CF/P.IVA 10264100966 – Tel +39.02.45.47.69.50

DDL BILANCIO

INDICE

Il Consiglio dei Ministri n. 146 dello scorso 17 ottobre 2025 ha approvato il disegno di legge recante il **bilancio di previsione** dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028.

Di seguito si riportano le novità in ambito giuslavoristico che interesseranno i datori di lavoro e i lavoratori nell'anno 2026.

Si specifica che quanto sotto sintetizzato è allo stato attuale una **proposta di legge,** sostenuta dal governo, che deve essere dibattuta e approvata dal parlamento. Si tratta quindi di mere ipotesi di novità, la cui effettiva attuazione sarà connessa alla approvazione del parlamento.

1) Taglio dell'IRPEF.

2) Aumenti retributivi detassati.

3) Detassazione dei premi di risultato.

4) Detassazione del lavoro notturno, festivo e del lavoro a turni.

5) Incremento della soglia di esenzione dei buoni pasto.

6) Bonus mamme.

7) Congedi parentali per i genitori.

8) Trattamento speciale integrativo.

9) Flat Tax.

10) Novità in materia di pensioni.

IRPEF

Taglio dell'IRPEF.

La nuova manovra fiscale rende strutturale il taglio dell'aliquota sul secondo scaglione IRPEF, che passa dal 35% al 33% per la fascia di reddito compresa tra 28.000 e 50.000 euro.
Si tratta di un intervento pensato soprattutto per lavoratori dipendenti e pensionati con redditi medi e medio-alti, che potranno beneficiare di un risparmio massimo di circa 440 euro l'anno.

La misura sarà valida per tutti i contribuenti con reddito complessivo fino a 200.000 euro.
Per chi invece supera questa soglia, le detrazioni fiscali del 19% (come quelle per spese detraibili, donazioni ai partiti o polizze contro eventi calamitosi) verranno ridotte di 440 euro.

Nel 2026 l'IRPEF continuerà quindi a basarsi su tre scaglioni di reddito, a ciascuno dei quali si applicherà una diversa aliquota.

Di seguito si riportano le tabelle comparative utili al calcolo dell'IRPEF LORDA per l'anno 2025 e 2026.

ALIQUOTE IRPEF 2025		
1	fino a 28.000 €	23%
2	Tra 28.001 € e 50.000 €	35%
3	Oltre i 50.001 €	43%

ALIQUOTE IRPEF 2026		
1	fino a 28.000 €	23%
2	Tra 28.001 € e 50.000 €	33%
3	Oltre i 50.001 €	43%

Di seguito, si riporta la stima del risparmio fiscale ottenibile da un contribuente con un Imponibile Fiscale di 35.000 euro: il confronto riguarda la tassazione applicabile nell'anno 2025 e la tassazione che verrà applicata nel 2026 a seguito della riduzione della seconda aliquota dal 35% al 33%:

IPOTESI CON 2° SCAGLIONE AL 35%	
Imponibile fiscale	35.000,00 €
1° scaglione (23%)	6.440,00 €
2° scaglione (35%)	2.450,00 €
IRPEF lorda totale	**8.890,00 €**

IPOTESI CON 2° SCAGLIONE AL 33%	
Imponibile fiscale	35.000,00 €
1° scaglione (23%)	6.440,00 €
2° scaglione (35%)	2.310,00 €
IRPEF lorda totale	**8.750,00 €**

Come si evince dalla comparativa a parità di reddito, l'applicazione della seconda aliquota al 33% (e non più al 35%), genererebbe un IRPEF LORDA inferiore di 140,00 euro su base annua.

AUMENTI RETRIBUTIVI

Aumenti retributivi detassati.

Nel 2026 gli aumenti di retribuzione derivanti dai rinnovi contrattuali sottoscritti nel 2025 e nel 2026 saranno soggetti a una tassazione ridotta, con l'obiettivo di promuovere un incremento effettivo del salario e garantire un impatto fiscale contenuto. In particolare, questi incrementi saranno assoggettati, salvo rinuncia scritta del lavoratore, a un'imposta sostitutiva del 5%, invece dell'ordinaria IRPEF e delle addizionali regionali e comunali. La misura si applica esclusivamente ai dipendenti del settore privato con reddito annuo fino a 28.000 euro.

DETASSAZIONE PREMI

Detassazione dei premi di risultato.

Il DDL Bilancio 2026 introduce un ulteriore rafforzamento del regime fiscale dei premi di produttività, riducendo l'aliquota agevolata dal 5% all'1% a partire dal 2026.

In caso di approvazione definitiva, la norma contenuta nel disegno di manovra si applicherà alle somme erogate ai lavoratori dipendenti al raggiungimento degli obiettivi, fino a un massimo di 5.000 euro annui (contro i 3.000 euro attuali, elevabili a 4.000 solo nelle imprese che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro).

Si evidenzia che la fruizione della detassazione dei premi di risultato è subordinata alla sottoscrizione di un accordo di secondo livello con le organizzazioni sindacali e al successivo deposito al Ministero del Lavoro.

DETASSAZIONE LAVORO

Detassazione del lavoro notturno, festivo e del lavoro a turni.

Il disegno di legge di bilancio 2026 prevede che, per il periodo d'imposta 2026, alcune somme corrisposte ai lavoratori dipendenti potranno beneficiare di un'imposta sostitutiva del 15% (invece dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali), fino a un massimo annuo di 1.500 euro annui, salva espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro.

Rientrano in queste somme gli importi erogati a titolo di:

- Lavoro notturno: maggiorazioni e indennità ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2003 e dei contratti collettivi.
- Lavoro festivo o nei giorni di riposo: maggiorazioni e indennità previste dai contratti collettivi.
- Lavoro a turni: indennità di turno e altri emolumenti collegati ai turni, sempre secondo i contratti collettivi.

Potranno usufruire di questa detassazione tutti i dipendenti del settore privato con un reddito annuo, riferito al 2025, di massimo 40.000,00 euro. Non rientrano nell'ambito di applicazione dell'imposta sostitutiva i compensi che, ancorché denominati come maggiorazioni o indennità, sostituiscono in tutto o in parte la retribuzione ordinaria.

Non potranno inoltre beneficiare della misura agevolata i lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, i lavoratori del comparto del turismo, ivi inclusi gli stabilimenti termali, per i quali viene riconosciuto un trattamento integrativo speciale.

BUONI PASTO

Incremento della soglia di esenzione dei buoni pasto.

A partire dal 2026, il limite di esenzione fiscale applicato ai buoni pasto elettronici passerà da 8 a 10 euro al giorno.

La misura, introdotta con la Legge di Bilancio 2026, non modificherà invece la soglia prevista per i buoni cartacei, che resterà fissa entro il limite a 4 euro.

L'intervento mira a adeguare il valore dei benefit aziendali all'andamento dell'inflazione e all'aumento del costo medio della pausa pranzo, garantendo così un maggiore potere d'acquisto a milioni di lavoratori.

Il nuovo regime stabilisce che i ticket elettronici fino a 10 euro al giorno restano totalmente esenti da IRPEF e contributi previdenziali.

Le imprese potranno inoltre continuare a dedurre integralmente le relative spese, beneficiando di uno strumento efficace per premiare i dipendenti senza incrementare il cuneo fiscale.

La differenza di trattamento tra buoni elettronici e cartacei non rappresenta una novità.

Già nel 2020 il legislatore aveva ridotto il limite di esenzione per i buoni cartacei da 5,29 a 4 euro, innalzando contestualmente quello dei digitali a 8 euro.

BONUS MAMME

Bonus mamme.

Confermato e potenziato il bonus mamme: nel 2026 passa da 40 a 60 euro al mese.
Il bonus, non soggetto a tassazione né contributi, sarà erogato dall'INPS alle madri lavoratrici dipendenti (escluso il lavoro domestico) e autonome iscritte a gestioni previdenziali obbligatorie, con reddito annuo fino a 40.000 euro.

Le somme accumulate da gennaio a novembre 2026 (per ogni mese o frazione di mese nel periodo di effettiva prestazione lavorativa, sia dipendente sia autonoma) saranno corrisposte in un'unica soluzione a dicembre.

Per le madri con due figli, il bonus spetta fino al mese in cui il secondo figlio compie 10 anni.

BONUS MAMME

Per le madri con più di due figli invece, il bonus spetta fino al diciottesimo anno del figlio più piccolo, a condizione che il reddito aggiuntivo non derivi da lavoro a tempo indeterminato.

Tali importi non sono rilevanti ai fini della dichiarazione ISEE.

CONGEDI PARENTALI

Congedi parentali per i genitori.

Il DDL Bilancio introduce importanti novità per i genitori lavoratori, con l'obiettivo di facilitare la conciliazione tra vita familiare e professionale e di sostenere le famiglie italiane.

La principale modifica riguarda il congedo parentale, che potrà essere richiesto fino al compimento dei 14 anni del figlio, ampliando di due anni l'attuale limite di 12.

Rimane un periodo di astensione facoltativa dal lavoro, distinto dal congedo obbligatorio di maternità o paternità, e spetta complessivamente a entrambi i genitori per 10 mesi, estendibili a 11 se il padre ne utilizza almeno tre.

Durante questo periodo, l'indennità economica sarà pari al 30% della retribuzione, ad eccezione dei primi tre mesi, coperti all'80% dello stipendio se fruiti entro i sei anni del bambino. Il tempo trascorso in congedo continua a valere sia per l'anzianità di servizio che per i contributi figurativi.

Un altro intervento significativo riguarda la malattia dei figli: i giorni di permesso non retribuito raddoppiano da 5 a 10 l'anno e potranno essere utilizzati fino ai 14 anni del figlio, anziché fino agli 8 come oggi.

In questo modo, i genitori avranno più possibilità di assistere i figli anche durante l'età scolare e preadolescenziale.

Per sostenere ulteriormente le mamme lavoratrici e le famiglie numerose, la manovra prevede un incentivo per i datori di lavoro che assumono donne con almeno tre figli minorenni, disoccupate da almeno sei mesi: si tratta di una decontribuzione totale fino a 8.000 euro.

In sintesi, la Manovra 2026 punta a rafforzare il sostegno economico e sociale alle famiglie, riconoscendo che le esigenze di cura e presenza dei genitori non si limitano ai primi anni di vita dei figli, ma continuano lungo tutto il loro percorso di crescita.

TRATTAMENTO SPECIALE INTEGRATIVO

Trattamento speciale integrativo.

Per il periodo 1° gennaio – 30 settembre 2026, i lavoratori del settore turistico, ricettivo e termale potranno beneficiare di un trattamento integrativo speciale sulle prestazioni di lavoro notturno e straordinario festivo.

Il trattamento integrativo è pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuato nei giorni festivi.

Questa somma non concorre alla formazione del reddito, quindi non viene tassata con IRPEF o addizionali regionali e comunali.
Si applica solo ai compensi aggiuntivi previsti dai contratti o dalla legge per le ore notturne o festive, e non sostituisce la retribuzione ordinaria.

L'agevolazione è rivolta ai lavoratori dipendenti del settore privato che, nel 2025, abbiano percepito un reddito fino a 40.000 euro.
Per ottenerla, è necessario presentare una richiesta al proprio datore di lavoro, attestando per iscritto l'importo del reddito percepito nell'anno precedente.

Questo trattamento speciale integrativo riguarda solo le maggiorazioni legate al lavoro notturno o straordinario festivo e non sostituisce la normale retribuzione.

FLAT TAX

Flat Tax.

Questa misura riguarda il regime agevolato per persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Italia e che godono di una "flat tax" su redditi esteri: secondo quanto riportato sul DDL Bilancio, l'imposta sostitutiva prevista per questi soggetti verrebbe aumentata da € 200.000 a € 300.000 annui.

Il regime di favore permette a coloro che non sono stati fiscalmente residenti in Italia per un tempo almeno pari a nove periodi d'imposta nel corso degli ultimi dieci di versare una somma forfettaria sui redditi prodotti all'estero.

La flat tax si applica a prescindere dalla fascia di reddito e si estende anche a uno o più familiari.
Il disegno di legge di bilancio 2026 parla anche di un possibile aumento per quanto riguarda la somma richiesta ai familiari, che passerebbe dai € 25.000 attuali a € 50.000.

Queste disposizioni si applicano ai soggetti che hanno trasferito nel territorio dello Stato la residenza a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.

PENSIONI

Pensioni.

A partire dal 2027 entreranno in vigore nuovi parametri per l'accesso sia alla pensione di vecchiaia sia a quella anticipata, in virtù del consueto aggiornamento legato all'andamento della speranza di vita.

L'incremento dei requisiti, inizialmente previsto in misura più consistente, verrà applicato in modo graduale e differenziato, così da limitare l'impatto sui lavoratori e distribuire l'aumento nel tempo.

Il calendario aggiornato prevede una crescita di un mese nel 2027 e di due mesi ulteriori nel 2028, sostituendo così l'incremento completo che la Legge Fornero avrebbe introdotto dal 2027.

Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, che richiede almeno 20 anni di versamenti contributivi, l'età anagrafica necessaria sarà la seguente:

- 67 anni nel 2026;
- 67 anni e 1 mese nel 2027;
- 67 anni e 3 mesi nel 2028.

Sul fronte delle pensioni anticipate, basate esclusivamente sull'anzianità contributiva, i nuovi limiti saranno:

- 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne nel 2026;
- 42 anni e 11 mesi per gli uomini e 41 anni e 11 mesi per le donne nel 2027;
- 43 anni e 1 mese per gli uomini e 42 anni e 1 mese per le donne nel 2028.

I lavoratori addetti a mansioni gravose o usuranti non subiranno l'incremento dei requisiti previsto per il 2027.

Questo aggiornamento rientra nel più ampio meccanismo di adeguamento automatico dei requisiti pensionistici all'evoluzione della speranza di vita, un processo che avviene ogni due anni, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT e delle successive modifiche legislative.

Per il 2026 non sono previste modifiche sostanziali al sistema di rivalutazione delle pensioni minime.

PENSIONI

Resterà infatti in vigore la rivalutazione straordinaria introdotta dalla Legge di Bilancio 2024 che continuerà a produrre effetti anche per il prossimo anno.

Tale disposizione aveva introdotto un aumento supplementare rispetto alla normale perequazione automatica, fissato al 2,2% per il 2025 e all'1,5% per il 2026, con l'obiettivo di rafforzare il potere d'acquisto dei pensionati con assegni inferiori alla pensione minima INPS.

La nuova Legge di Bilancio 2026 aggiunge tuttavia un ulteriore intervento economico, indirizzato a una fascia più ristretta di aventi diritto.

È previsto un bonus fisso di 20 euro al mese, pari a 260 euro annui, destinato esclusivamente ai beneficiari del cosiddetto incremento al milione la maggiorazione sociale introdotta dall'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Tale beneficio è destinato ai pensionati che versano in condizioni economiche particolarmente svantaggiate – in prevalenza ultrasettantenni – e che presentano redditi personali e coniugali entro le soglie stabilite annualmente dall'INPS.

L'intervento previsto per il 2026 non comporta quindi un aumento generalizzato delle pensioni minime, ma introduce un ritocco di 20 euro mensili esclusivamente sulla maggiorazione sociale, a vantaggio di coloro che già percepiscono tale integrazione.

GESTIONE DEL PERSONALE
Service Partner
ZUCCHETTI

HLB WE ARE AN INDEPENDENT MEMBER OF THE GLOBAL ADVISORY AND ACCOUNTING NETWORK

Jobcode STP S.r.l. is an independent member of HLB International, a global network of advisory and accounting firms. HLB refers to the HLB International network and/or one or more of its member firms. For more information on HLB International and its legal structure, please visit www.hlb.global/legal.

HLB GLOBAL SUMMIT 2025! BUILDING OUR LEGACY. IGNITING THE FUTURE.



It has been a privilege to be in Dubrovnik for three days, participating in an incredible event focused on shaping a new vision for the future, business, and profitability. We're navigating the challenges of innovation in an ever-evolving world.

TOGETHER WE MAKE IT HAPPEN

JOBCODE
LABOUR AND TAX ADVISORS

HLB JOBCODE
LABOUR AND TAX ADVISORS